Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 42 (1985)

Heft: 5

Artikel: La corsa "Ufficio oggetti smarriti"

Autor: Lörtscher, Hugo

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1000265

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

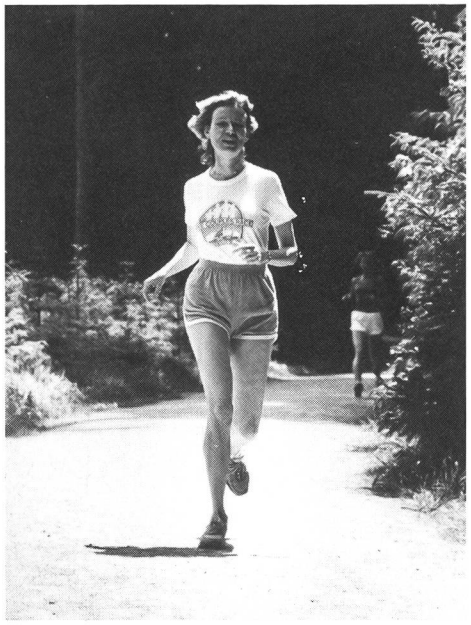
Download PDF: 15.07.2025

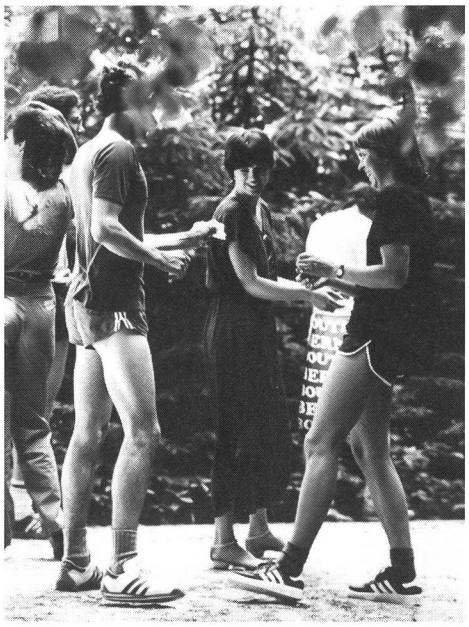
ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

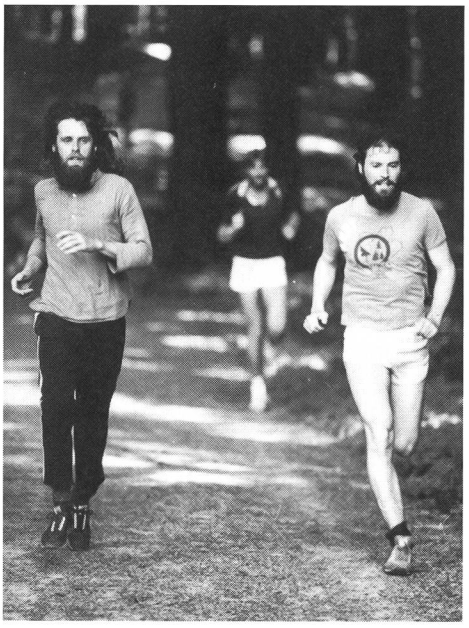
La corsa «Ufficio oggetti smarriti»

Un divertente gioco sportivo per professori, docenti e studenti smemorati del Politecnico e dell'Università di Zurigo

Fototesto di Hugo Lörtscher







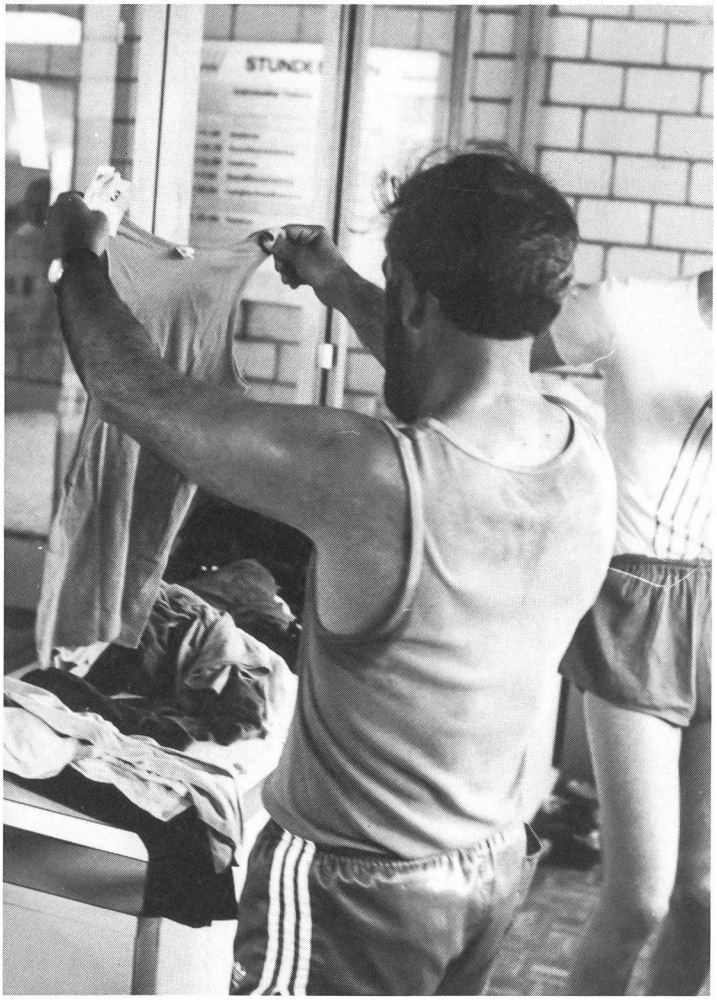
«Dove sono i miei occhiali? Dove sono i miei occhiali» tuonava un professore davanti alla sua classe, metà atterrita e metà sparapanzata dalla situazione.

«Professore, li ha in cima alla fronte...» E fra le risate generali, il professore: «Ah già, ah già, elementare». E ricollocava gli occhiali al loro tradizionale posto, cioè sul naso. Una barzelletta goliardica classica, come a centinaia ne circolano fra gli studenti. Eppure questi ultimi saranno gli insegnanti di domani. Battute caratterizzate da un velo di indulgente rispetto «poiché un buon professore dev'essere smemorato».

Scherzi a parte, vediamo i fatti: negli impianti sportivi universitari di Fluntern (Zurigo), ogni semestre si trovano fra i 600 e gli 800 oggetti dimenticati dagli utenti: magliette, scarpette sportive, tute d'allenamento, calzoncini, asciugamani, occhiali da sole, orologi, anelli, catenine...

Cosa farne di tutta questa mercanzia? Regalarla, smerciarla, metterla all'asta?

Ma l'Associazione accademica sportiva di Zurigo ha un'altra idea: organizzare una corsa «Ufficio oggetti smarriti», detta anche «corsa a sorteggio», il che dà le grandi linee del suo svolgimento.

Si tiene due o tre volte all'anno (a seconda della quantità di «materia prima» trovata), non si corre contro il tempo o per una classifica, bensì per entrare in possesso di un oggetto trovato guadagnandoselo con una piccola prestazione fisica. I partecipanti (studenti, professori, assistenti d'ambo i sessi del Politecnico e dell'Università) corrono su un tracciato di 1-1,5 km, con partenza e arrivo nello stesso luogo. Fatto un giro, estraggono da un sacco un biglietto giallo, rosso o verde (vincono tutti), si avviano al corrispondente tavolo e scelgono l'oggetto che preferiscono (tutto è lavato e pulito accuratamente). Deposto il premio del sorteggio, si riparte per ulteriori giri al termine di ognuno dei quali si ripete quanto descritto sopra.

Il percorso medio è sui cinque giri, ma ci sono anche gli accaniti che ne portano a termine dieci e anche dodici. Si corre fino a quando tutti gli oggetti trovati sono stati attribuiti.
La «corsa a sorteggio» — alla quale vi partecipano un centinaio di persone — è ben lungi d'essere una liquidazione (anche se un po' particolare) di una montagna d'oggetti accumulatasi grazie alla smemoratezza, oppure un mezzo economico per rifarsi l'equipaggiamento sportivo. È un contrasto sereno nella non sempre facile realtà della vita di studenti e insegnanti. Un'allegra occasione d'incontro, un gaio gioco di società, correre insieme e rallegrarsi delle sorprese fornite dal sorteggio a ogni giro compiuto. □